



SIR RemanPulse

N°002

L'Italia recepisce la Direttiva anti-greenwashing — il 2026 che riscrive le regole del prodotto circolare

18 marzo 2026

SIR — Società Italiana Remanufacturing

Bollettino settimanale della Società Italiana Remanufacturing

TEMA: REGOLE

1 · Il segnale della settimana

Il **9 marzo 2026**, la Gazzetta Ufficiale italiana ha pubblicato il decreto legislativo di recepimento della **Direttiva (UE) 2024/825** — la cosiddetta Direttiva *Empowering Consumers for the Green Transition*. L'Italia è tra i primi Paesi UE a completare la trasposizione, con entrata in vigore il **24 marzo 2026** e applicazione dal **27 settembre 2026**. Il decreto modifica il Codice del Consumo ampliando la lista delle pratiche commerciali sleali e introducendo obblighi di informazione precontrattuale su durabilità, riparabilità e garanzia. Per il remanufacturing, è un punto di svolta: le dichiarazioni ambientali sui prodotti rigenerati dovranno essere verificabili da terze parti indipendenti, e le etichette di sostenibilità non certificate saranno vietate. Chi fa reman serio ha finalmente un quadro normativo che penalizza il greenwashing e premia la trasparenza.

2 · Sotto la superficie

La mappa normativa del 2026: cinque regolamenti, un unico orizzonte

Il 2026 è l'anno in cui l'architettura regolamentare europea per la circolarità diventa operativa. Almeno **cinque strumenti legislativi** convergono simultaneamente: l'ESPR con i primi atti delegati, la Direttiva anti-greenwashing (2024/825), il Right to Repair (2024/1799), il futuro Circular Economy Act e la revisione WEEE. Per le imprese del remanufacturing, questo significa passare dalla conformità volontaria a obblighi concreti — ma anche dalla marginalità normativa a un riconoscimento esplicito. L'ESPR, ad esempio, elenca la "possibilità di rimanifattura" tra i requisiti di ecodesign, e il CBAM incentiva indirettamente le strategie circolari, incluso il remanufacturing, per ridurre i costi di compliance legati alle emissioni incorporate.

ESPR: il divieto di distruzione dell'invenduto diventa realtà

Il **9 febbraio 2026**, la Commissione Europea ha adottato gli atti delegati e di esecuzione dell'ESPR sulla distruzione dei prodotti di consumo invenduti. Dal **19 luglio 2026**, le grandi imprese non potranno più distruggere abbigliamento, accessori e calzature invenduti, salvo deroghe per motivi di sicurezza o danno al prodotto. Le PMI saranno incluse dal 2030. In parallelo, entra in vigore l'obbligo di disclosure: le aziende dovranno comunicare annualmente i volumi di invenduto scartato, le ragioni dello scarto e le misure adottate per prevenirlo. La Commissione incoraggia esplicitamente alternative come rivendita, **remanufacturing**, donazione e riuso.

Digital Product Passport: il 2026 come anno zero

Il DPP si prepara a diventare concreto. A gennaio 2026 la Commissione ha pubblicato l'atto delegato per i DPP nel settore tessile, con entrata in vigore prevista per luglio 2027. Entro il **19 luglio 2026**, sarà operativo il registro digitale europeo per archiviare gli identificatori unici dei DPP. Le batterie con capacità superiore a 2 kWh dovranno avere un DPP dal **18 febbraio 2027**. Per il remanufacturing, il DPP è al tempo stesso una sfida e un'opportunità: la tracciabilità end-to-end del ciclo di vita — comprese le fasi di rigenerazione — richiede infrastrutture digitali che il settore deve iniziare a costruire ora. Il progetto rEUMAN, coordinato dal Politecnico di Milano, sta già sviluppando il primo DPP specifico per il remanufacturing.

Right to Repair: la Germania apripista, l'Italia in corsa

La Direttiva (UE) 2024/1799 deve essere recepita entro il **31 luglio 2026**. La Germania ha pubblicato il progetto di legge attuativa il **15 gennaio 2026**, andando oltre i requisiti minimi: la riparabilità diventa

parte della "qualità consueta" del prodotto, con implicazioni anche B2B. I produttori di beni dell'Allegato II (smartphone, lavatrici, aspirapolveri, frigoriferi) avranno un obbligo di riparazione che dura almeno 7 anni per gli smartphone e 10 per i grandi elettrodomestici. Clausole contrattuali o tecniche hardware/software che ostacolano la riparazione saranno vietate. In Italia, il recepimento è stato inserito nella legge di delegazione europea approvata dal CdM il 22 luglio 2025; il testo è in discussione parlamentare. Il mercato di destinazione del reman si allarga: ogni prodotto riparabile è un prodotto potenzialmente rigenerabile.

CEN/TC 473: la standardizzazione che abilita il mercato

Il Comitato Tecnico **CEN/TC 473 "Circular Economy"**, presieduto da Raul Carlsson e ospitato dal Swedish Institute for Standards, sta sviluppando gli standard europei che tradurranno gli obiettivi politici in criteri operativi. Il WG 3 sull'Extended Producer Responsibility sta definendo definizioni comuni, criteri di performance e linee guida per i sistemi EPR. Zero Waste Europe, nel policy brief di febbraio 2026, ha proposto di riformare l'EPR per finanziare le strategie R intermedie (riuso, riparazione, **rimanifattura**) con un fondo dedicato pari al 10 % del budget dei consorzi. Il prossimo meeting del TC 473 è previsto per maggio 2026. Per SIR, la partecipazione attiva alla standardizzazione europea è una priorità strategica.

3 · Dalla rete

Linklaters — The Directive on Empowering Consumers for the Green Transition: Implementation Tracker

sustainablefutures.linklaters.com

Un tracker aggiornato Paese per Paese sullo stato di recepimento della Direttiva anti-greenwashing. L'Italia ha pubblicato il decreto in Gazzetta Ufficiale il 9 marzo 2026 — tra i primi in Europa. Germania già in vigore dal 19 febbraio. Francia in discussione all'Assemblea Nazionale. Per le imprese reman, è la mappa operativa delle scadenze nazionali da monitorare.

ESG Today — Digital Product Passports Are Coming, and 2026 Is When the Real Work Begins

esgtoday.com

Un'analisi di come il 2026 segni il passaggio dai progetti pilota ai sistemi in produzione per i DPP. Gli atti delegati dell'ESPR definiranno come i dati devono essere strutturati, chi è responsabile del mantenimento e come sarà garantita l'interoperabilità transfrontaliera. Per il remanufacturing, il messaggio è chiaro: chi non inizia ora a costruire l'infrastruttura digitale rischia di restare fuori dal mercato.

Zero Waste Europe — EPR for waste reduction: policy brief

zerowasteurope.eu

Il policy brief propone di riformare radicalmente l'EPR, destinando il 10 % del budget dei consorzi a un "fondo per la transizione alla circolarità" che finanzia riuso, riparazione, rimanifattura e riuso dei componenti. Il remanufacturing è citato esplicitamente come strategia R intermedia da incentivare.

4 · La nostra posizione

Nota del Presidente SIR

Il 2026 è l'anno in cui le regole cambiano — davvero. L'adozione italiana della Direttiva anti-greenwashing, l'imminente divieto di distruzione dell'invenduto, l'avvio dei DPP e il countdown per il Right to Repair disegnano un contesto normativo che per la prima volta riconosce esplicitamente il valore del prodotto rigenerato. Per chi opera nel remanufacturing, non si tratta più di anticipare il regolatore — si tratta di essere pronti quando il regolatore busserà alla porta.

SIR ha sempre sostenuto che il remanufacturing ha un vantaggio competitivo intrinseco: misurabilità, tracciabilità, verificabilità. Le nuove regole premiano esattamente queste caratteristiche. Il divieto di greenwashing impone claim verificabili — e il reman può dimostrare risparmio energetico fino all'85 %, risparmio di materie prime fino al 100 %, riduzione CO₂ del 70-90 %. Il DPP chiede tracciabilità del ciclo di vita — e il processo di rigenerazione è per natura documentabile fase per fase.

Come Società Italiana Remanufacturing, ci impegniamo a supportare i membri nella comprensione e nell'applicazione di queste nuove norme, attraverso le collaborazioni con le università convenzionate e la partecipazione ai tavoli tecnici europei. Il futuro del reman si gioca nelle regole — e noi intendiamo essere al tavolo dove le regole si scrivono.

5 • Da non perdere

- **24 marzo 2026** — Entrata in vigore del D.Lgs. di recepimento della Direttiva (UE) 2024/825 (Empowering Consumers for the Green Transition) in Italia
- **22–23 aprile 2026** — ECESP Annual Conference, Bruxelles: "A competitive and fair circular Europe" — sessioni sul futuro Circular Economy Act
- **Maggio 2026** — Prossimo meeting CEN/TC 473 "Circular Economy": avanzamento standard EPR e framework circolarità
- **30 maggio 2026** — EuAREman 2026 (Palermo, CNR): scadenza invio abstract per il 1° Workshop Internazionale Europa-Africa sul Remanufacturing
- **19 luglio 2026** — Operatività del registro digitale europeo DPP ai sensi dell'ESPR; divieto di distruzione invenduti tessili per grandi imprese
- **31 luglio 2026** — Scadenza recepimento Direttiva (UE) 2024/1799 (Right to Repair): obbligo di riparazione per produttori, piattaforma europea, estensione garanzia 12 mesi
- **27 settembre 2026** — Applicazione Direttiva Green Transition: etichetta armonizzata UE su garanzia e durabilità; obbligo verifica terze parti per claim ambientali

*SIR RemanPulse è il bollettino settimanale della Società Italiana Remanufacturing.
Per informazioni: remanitaly.org · Per segnalazioni editoriali: redazione SIR*